



Lo scorso 30 luglio è stato siglato un accordo strategico per il restauro e la valorizzazione della Villa Reale e del Parco di Monza; fra i protagonisti dell'operazione, Pierfranco Maffè, assessore comunale all'educazione, al Parco e alla Villa Reale. Ecco quanto ha potuto raccontarci riguardo la natura dell'accordo, le sue conseguenze, i tempi e i modi in cui i lavori verranno proseguiti.



Nella foto da sinistra il Sindaco di Monza Marco Mariani, il ministro Sandro Bondi, l'Assessore Pierfranco Maffè e l'Assessore regionale Massimo Zanella (tratta da tuaMonza)

Forma giuridica.

«È stata scelta la forma di Consorzio perché essa ha incontrato il parere favorevole di tutti gli attori coinvolti, compreso Ministero e Sovrintendenza. Negli scorsi anni si era parlato molto di Fondazione è vero; io stesso ritengo che la Fondazione, pur comportando un impegno burocratico maggiore, sia infine uno strumento più moderno dei consorzi, che permette un più facile coinvolgimento dei privati; tuttavia, pareva opportuno sfruttare la convergenza di tutti gli interessi attorno all'idea di creare un consorzio di gestione. Avevamo già parlato lo scorso novembre della possibilità di creare un ente di gestione, ma Ministero e Sovrintendenza si erano subito chiamati fuori. La situazione è mutata col mutare delle cariche di Ministro e di Direttore della Sovrintendenza. Oggi, al di là delle forme, è prioritario sfruttare questa intesa collettiva per iniziare il processo che porterà al restauro della villa e al suo rilancio».

I tempi.


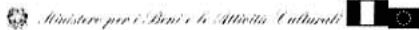
«Durante la firma dell'accordo si è espressa la volontà di definire lo statuto del consorzio entro la fine di quest'anno. L'idea iniziale è quella di costituire un ente che abbia durata di 6 anni, con lo scopo di guidare il progetto di recupero; allo scadere di quella data si valuterà se dare seguito

Mercoledì, 24 Settembre 2008 11:28 Di Alfio Sironi

ad una gestione consortile o se cambiare modalità e forme di interazione tra gli attori. Una cosa a cui tengo particolarmente è che l'iter procedurale sia condiviso, a partire dalla città di Monza. Vorrei giungere a scelte che rendano la città partecipe, non solo attraverso gli organi istituzionali, ma anche con il coinvolgimento di associazioni e cittadini».

Finalità.

«La priorità è quella di restaurare la villa dal punto di vista storico e architettonico, tenendo conto del suo passato. Ne seguirà una duplice via di valorizzazione: da un lato la villa sarà museo di se stessa; dall'altro, diverrà un luogo di grande importanza istituzionale e un punto di riferimento per diversi eventi a carattere territoriale. In quest'ottica, l'Expo 2015 sarà un'importante molla grazie alla quale rilanciare l'intero complesso. Per quanto riguarda gli usi specifici sono quelli ipotizzati dal piano dell'architetto Carbonara».



Il Ministro Bondi sigla accordo strategico per il restauro e la valorizzazione della Villa Reale Monza
Oggi il Ministro per i beni e le attività culturali, Sandro Bondi, l'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia, Massimo Zanello, il Sindaco del Comune di Monza, Marco Mariani, e l'Assessore alla Casa e al Demanio del Comune di Milano, Gianni Verga, hanno siglato l'accordo strategico per il restauro e la successiva valorizzazione culturale della Villa Reale e del Parco di Monza, predisposto ai sensi dell'articolo 112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Era presente anche l'Assessore all'Educazione, ai Parchi e alla Villa Reale del Comune di Monza, Pierfranco Maffei.
L'accordo costituisce, al tempo stesso, il punto di arrivo ma anche di svolta di un percorso di collaborazione fra lo Stato, la Regione Lombardia e le altre realtà istituzionali locali, in primo luogo il Comune di Monza, e in collaborazione con il Comune di Milano.
L'accordo prevede di destinare l'intero complesso monumentale a finalità culturali e di alta rappresentanza istituzionale, anche in vista delle manifestazioni connesse con l'Expo del 2015, per le quali la Villa si candida come sede di assoluto prestigio.
L'accordo stipulato fra il Ministero, la Regione Lombardia, il Comune di Monza e il Comune di Milano, persegue le seguenti finalità:

- definire gli obiettivi comuni di conservazione e di valorizzazione culturale del complesso monumentale della Villa Reale di Monza e delle relative pertinenze;
- individuare gli immobili e le aree oggetto di valorizzazione e l'ente al quale affidarne la gestione, la disponibilità e l'uso;
- individuare il soggetto giuridico cui competerà l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di valorizzazione, nonché la gestione delle relative attività in ordine alle suddette aree;
- definire l'ambito di attività di tale soggetto giuridico;
- individuare le risorse destinate all'attività di restauro e poi di valorizzazione, fermo rimanendo, per lo svolgimento di quest'ultima, l'obiettivo dell'autosostentamento.

Le finalità e gli obiettivi individuati nell'accordo strategico saranno conseguiti attraverso la costituzione di un apposito ente, di natura consortile non imprenditoriale di diritto pubblico, al quale sarà affidato il compito di elaborare e sviluppare il piano strategico di sviluppo culturale e di valorizzazione delle aree. All'atto costitutivo del Consorzio, la cui stipula è prevista entro il prossimo mese di dicembre, parteciperanno il Ministero, la Regione Lombardia, il Comune di Monza e il Comune di Milano.

"L'accordo - ha dichiarato il Ministro Bondi - è il frutto di un'importante intesa fra le istituzioni centrali e locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà, e testimonia quanto la collaborazione fra i diversi livelli istituzionali permetta la piena valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Ringrazio quindi la Regione Lombardia e gli Enti Locali per quanto realizzato oggi per la Villa Reale e il Parco di Monza".

Roma, 30 luglio 2008
Ufficio Stampa MiBAC
Tel. 06.6723.2261 . 2262

Mercoledì, 24 Settembre 2008 11:28 Di Alfio Sironi

Articolo 112

Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica(*)

1. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'articolo 101, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal presente codice.

2. Nel rispetto dei principi richiamati al comma 1, la legislazione regionale disciplina le funzioni e le attività di valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente.

3. La valorizzazione dei beni culturali pubblici al di fuori degli istituti e dei luoghi di cui all'articolo 101 è assicurata, secondo le disposizioni del presente Titolo, compatibilmente con lo svolgimento degli scopi istituzionali cui detti beni sono destinati.

4. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati.

Lo Stato stipula gli accordi per il tramite del Ministero, che opera direttamente ovvero d'intesa con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti.

5. Lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono costituire, nel rispetto delle vigenti disposizioni, appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di cui al comma 4.

6. In assenza degli accordi di cui al comma 4, ciascun soggetto pubblico è tenuto a garantire la valorizzazione dei beni di cui ha comunque la disponibilità.

7. Con decreto del Ministro sono definiti modalità e criteri in base ai quali il Ministero costituisce i soggetti giuridici indicati al comma 5 o vi partecipa.

8. Ai soggetti di cui al comma 5 possono partecipare privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, anche quando non dispongano di beni culturali che siano oggetto della valorizzazione, a condizione che l'intervento in tale settore di attività sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto.

9. Anche indipendentemente dagli accordi di cui al comma 4, possono essere stipulati accordi tra lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali. Per le stesse finalità di cui al primo periodo, ulteriori accordi possono essere stipulati dal Ministero, dalle regioni, dagli altri enti pubblici territoriali, da ogni altro ente pubblico nonché dai soggetti costituiti ai sensi del comma 5, con le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali (**). Con gli accordi medesimi possono essere anche istituite forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

(*) N.d.R.: Articolo così sostituito dal D.Lgs. n. 157/2006

(**) N.d.R.: Periodo aggiunto dall'art. 2 del D.lgs. n. 62 del 26 marzo 2008, pubblicato nella G.U. n. 84 del 9-4-2008